III DOMENICA DI QUARESIMA - anno A
Domenica della Samaritana
Es 17,3-7; Sal 94/95; Rm 1,2,5-8; Gv 4,5-42

Cari fratelli e sorelle,

è una domenica particolare quella che stiamo vivendo, che non ha precedenti nella nostra memoria e lo saranno anche le altre domenica, almeno fino al 3 aprile. **Stiamo vivendo giorni di forte preoccupazione** e **crescente inquietudine**, giorni in cui la fragilità umana e la vulnerabilità della presunta sicurezza nella scienza, nella tecnica sono insidiate a livello mondiale **dal Coronavirus** (COVID-19), davanti al quale si stanno piegando tutte le attività più significative, compreso quelle religiose.

Dal momento che non possiamo ritrovarci insieme come comunità a celebrare la santa Eucaristia, ci permettiamo di **entrare in punta di piedi nelle vostre case** e insieme, in questa III domenica di Quaresima, **lasciarci illuminare e guidare dalla Parola del Signore,** che è sempre parola di vita e di speranza.

La parola di Dio ci invita a guardare al **segno dell'acqua**, che ci richiama il valore della vita, in tutti i sensi, perché dove non c'è acqua non c'è vita.

- Al popolo ebreo smarito, in cammino sulle piste assolate del deserto che sente il bisogno dell'acqua per dissetare l'arsura della vita, Dio fa scaturire **l'acqua dalla roccia** e con ciò **si rivela salvatore e sorgente unico di vita.**
- **La stessa cosa fa Gesù con la Samaritana:** seduto sul pozzo di Giacobbe, il Cristo inizia un dialogo con questa donna segnata da tanta negatività, **promettendole "un'acqua che zampilla per la vita",** cioè che disseta per sempre, non solo la sete del corpo, ma quella dello spirito: *"io ti darò un'acqua che zampilla per la vita eterna".* **Quest'acqua** che zampilla per la vita **è Gesù stesso che ci dona la vita divina col Battesimo.**

Il gesto di essere battezzati, immersi nell'acqua (come avveniva nei primi secoli della Chiesa) **ci richiama infatti il mistero della morte e della vita:** è **la morte dell'uomo vecchio** irretito dalle tenebre, dall'orgoglio, dal peccato, che viene sepolto nelle acque battesimali per **dare vita all'uomo nuovo.** È l'uomo rinato in Cristo, capace di **adorare il Padre *"in spirito e verità*",** come ricorda Gesù alla Samaritana, cioè nella **consapevolezza di essere diventato "figlio di Dio"** e quindi capace di vivere **di fede, e di speranza nell'amore.** Un amore che *"è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo",* come ci ha ricordato san Paolo nella seconda lettura.

È l'amore che **ci fa sentire di essere nelle mani di Dio**, mani di misericordia, di grazia, di vicinanza. **Lui è il Dio che sempre viene in soccorso** e **invita a guardare con fiducia alla vita** anche in questo tempo di grande precarietà per condividere l'acqua viva della solidarietà, dell'accoglienza, della preghiera vicendevole.

In questo momento di forte insicurezza le nostre case, allora, diventino davvero chiese domestiche, dove il Signore si senta di casa, come ospite, come amico, fratello gradito che porta a tutti l'acqua viva della sua pace, della sua consolazione, del suo conforto.

Don Mario